

**ISTANZA DI CONTRIBUTO - BANDO PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI
EFFETTUATI DA IMPRESE AGRICOLE E FORESTALI PER LA TUTELA AMBIENTALE E
IDROGEOLOGICA DELLE AREE INTERNE**

(Art 4 bis del D.L. 14 ottobre 2019 n.111 convertito con L. 12 dicembre 2019 n.141 e
Decreto interministeriale del 29 settembre 2021)

PROPOSTA PROGETTUALE DI LIVELLO ESECUTIVO

Il seguente schema rappresenta la traccia da seguire per la presentazione della Proposta di progetto; non si tratta dunque di un modulo da compilare ma un indice degli argomenti da sviluppare e delle informazioni da fornire anche ai fini dei criteri di selezione.

La presente relazione dev'essere redatta, firmata e timbrata da un Tecnico forestale abilitato.

1. Titolo dell'iniziativa

Indicare il nome sintetico con cui individuare l'iniziativa

2. Denominazione del Beneficiario

Denominazione

Indirizzo

Recapiti (tel., email)

Nominativo della persona da contattare

3. Descrizione approfondita della proposta progettuale

a) Obiettivi

Descrizione degli obiettivi dell'intervento, inquadrati nella dinamica del soprassuolo, con descrizione della situazione finale attesa.

b) Descrizione del soprassuolo e degli interventi proposti

Fornire una descrizione dell'iniziativa e dei singoli interventi di cui si compone, specificando:

- dati catastali dell'area soggetta a intervento e titolo di possesso del bosco;
- descrizione della stazione e del soprassuolo (con tipologia forestale, governo e trattamento);
- tipologia degli interventi che si intendono eseguire in riferimento al punto "INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI" del bando;
- modalità esecutive;
- destinazione prevalente del legname (autoconsumo/commerciale);
- descrizione dell'organizzazione dei cantieri e delle eventuali modalità di esbosco (con localizzazione e dimensionamento delle vie di esbosco).

c) Inoltre, a seconda della tipologia di intervento e qualora necessario, dovrà essere dato riscontro ai seguenti aspetti:

A) Interventi di riduzione del carico di combustibile vegetale nell'interfaccia urbano- rurale per la prevenzione dagli incendi boschivi di cui all'art. 2 c.1 bis della L. 353 del 21.11.2000 come modificata dal D.L. 120 del 8.9.2021 convertito con modificazioni dalla L. n. 155 del 8.11.2021;

- coerenza con le linee guida del “Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2021 – 2025” - Allegato 2 - approvato con D.G.R. n. 10-2996 del 19.03.2021.

Indicare Zona Buffer individuata: 100-200 m/ 200-300 m.

B) Interventi selvicolturali di ripristino di boschi degradati da eventi estremi;

- nel caso di superfici percorse da incendi da meno di 5 anni il tecnico forestale dovrà certificare almeno una delle seguenti emergenze: a. situazione di dissesto idrogeologico, b. urgenza di intervento per la salvaguardia di un obiettivo specifico di tutela delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, c. urgenza di intervento per la salvaguardia di un valore paesaggistico di un ambito di paesaggio riconosciuto quale bene paesaggistico ai sensi degli articoli 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004 come individuato nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte del Piano paesaggistico regionale (Ppr).

C) Interventi selvicolturali in boschi di protezione diretta orientati al mantenimento della loro stabilità;

- per gli interventi selvicolturali il livello di dettaglio richiesto è quello previsto per ottenere l'autorizzazione forestale ai sensi della L.R. 4/2009 – Regolamento forestale regionale DPGR 20 settembre 2011 n. 8/R (come modificato dai regolamenti n. 2/R del 2013 e n. 4/R del 2015) - Art. 6 e Allegato I;
- definizione quantitativa dell'intervento attraverso dati dendrometrici medi e indici di prelievo per specie in termini di composizione, numero di piante, area basimetrica, provvigione, stimati sulla base di almeno due aree di saggio rappresentative;
- in presenza di PFA, indicazione dell'intervento con riferimento al piano degli interventi selvicolturali. Per interventi in deroga ai PFA o al regolamento occorre dettagliare le motivazioni di variazione rispetto alle previsioni del Piano o a quelle normative;
- in particolare per rimboschimenti: specie autoctone utilizzate, stime postime necessarie, modalità messa a dimora, modalità di preparazione del terreno, schema di impianto, rispettando i requisiti di qualità fitosanitaria (D. lgs. 19/2021) e qualità colturale (D.M. 17/05/2022);
- per nuovi impianti: indicazione delle specie e postime utilizzate, schema di impianto;
- piedilista completo delle piante d'alto fusto e delle matricine da prelevare, contrassegnate con

procedura di assegno conforme a quanto previsto dall'articolo 9 del regolamento Forestale regionale. Per la riduzione del carico di incendio occorre mettere in evidenza la relazione tra la vegetazione e il fronte di fiamma potenziale e atteso in relazione ai potenziali bersagli da mettere in sicurezza.

- piedilista delle matricine e degli alberi per la biodiversità contrassegnati da rilasciare, ove previsti;

D) In associazione e funzionalmente dipendenti da quelli di cui ai punti precedenti, interventi localizzati per il contrasto al dissesto idrogeologico e per la manutenzione del territorio mediante tecniche di ingegneria naturalistica o di ripristino di sistemazioni tradizionali con muretti a secco o terrazzamenti.

- per gli investimenti relativi agli interventi di ingegneria naturalistica e altri di accompagnamento agli interventi selvicolturali, il livello di dettaglio richiesto è quello corrispondente al progetto di fattibilità tecnico-economica ed al progetto esecutivo;

4. Corografia di inquadramento degli interventi

(in scala adeguata all'individuazione degli interventi)

5. Piano di monitoraggio e manutenzione

Riportare controlli ed interventi colturali programmati nei 5 anni successivi all'esecuzione, con l'obiettivo di mantenere e monitorare gli interventi realizzati.

6. Cronoprogramma dell'iniziativa

Dal cronoprogramma devono emergere con chiarezza la data di inizio e termine del progetto nel suo complesso.

7. Quadro economico degli interventi

Per ogni singolo intervento, vanno evidenziati i costi previsti della proposta progettuale e il contributo richiesto.

Indicare l'importo complessivo dell'intervento e l'importo del contributo richiesto per la realizzazione (90%, minimo 10.000 €, massimo 24.999 €).

Tipologia intervento:		Importo intervento:	
A)			
B)			
C)			
D)			
Spese tecniche [max. 13% di A)+B)+C)+D)]			
Spese amministrative generali [max. 2% di A)+B)+C)+D) + eventuale costo della fidejussione]			
Importo		Importo	

complessivo degli interventi:		contributo richiesto:		
-------------------------------	--	-----------------------	--	--

Si rammenta in particolare che le spese ammissibili devono derivare da:

- prezzario regionale o in mancanza di specifiche voci di opere compiute, sulla base di analisi prezzi composte da singole voci di prezzo elementare desunte dal prezzario regionale 2023 (approvato con D.G.R. n. 6-6521 del 20/02/2023);
- valutazione tecnica indipendente sul costo.

Per ciascuna tipologia di spesa, così come previste al paragrafo 6 “INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI”, vanno evidenziati i costi dei singoli interventi basati su idonea dimostrazione della loro congruità (computi metrici, prezzario 2023);

8. Descrizione punteggi autoassegnati

Descrizione criteri di selezione (vedi paragrafo 9 “CRITERI DI PRIORITA” del presente Bando).

9. Allegati

- Computo metrico estimativo, sulla base del prezzario regionale 2023 (D.G.R. n. 6-6521 del 20/02/2023) eventualmente integrato con analisi prezzi per lavorazioni non comprese nel prezzario, e dettaglio I.V.A.;
- perimetri delle aree oggetto di domanda individuate catastalmente (file .pdf) e correlata tabella (punto 2.1 delle dichiarazioni del Modello di domanda – All. A) con elenco mappali, intestatari e relative superfici;
- perimetri delle aree oggetto di domanda (file .pdf) con indicazione della tipologia forestale e dell'eventuale ricadenza in zone di interessate da: vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico art. 136, Rete Natura 2000, eventuali altri vincoli;
- perimetri delle aree oggetto di domanda riportati sulla base dati territoriale di riferimento degli enti (BDTRE) di cui all'articolo 5 della l.r. 21/2017 in formato vettoriale georeferenziato idoneo alla consultazione tramite strumenti GIS, con la relativa attestazione di conformità. I file relativi alle superfici di intervento in formato vettoriale georeferenziato dovranno essere inviati all'indirizzo: foreste@regione.piemonte.it .
- calcoli di stabilità e disegni di progetto (solo per gli eventuali interventi della tipologia D);
- corredo fotografico ante-intervento.